

## Letti per voi



Giuseppe Marchetti

## DISINCANTO E SAGGEZZA DA PREZZOLINI A SCALFARI CON UNA FEDE: LA SCRITTURA

**D**ue libri molto particolari ci seducono più di tanti romanzi e racconti in questi ultimi tempi: «L'uomo che non credeva in Dio» di Eugenio Scalfari (Einaudi editore) e «Faville di un ribelle (dai taccuini inediti)» di Giuseppe Prezzolini (Salerno editore). Due libri diversi, di quelli cioè che inducono a pensare. L'uomo di oggi, generalmente osservato, non pensa quasi più. Per lui, pensano la politica, i sindacati, l'economia e la pubblicità. Scalfari, sia pure con una certa fatica di espressione e di imitazione narrante, pensa. Prezzolini in questo suo diario lontano (1889-1904) curato da Raffaella Castagnola, denuncia quella sua malinconica ribellione che intriderà per tutta la vita poi ogni sua pagina. Le riflessioni narrative di Scalfari copro-

no quasi una intera vita; quelle di Prezzolini stanno solo all'inizio, quando lo scrittore ha appena passato i vent'anni e s'avvia, con Papini, a fondare il «Leonardo». La forma aforistica che Prezzolini adotta gli consente di raccogliere pensieri, appunti, fatti, incontri, libri letti e consultati in quegli anni che salutano l'Ottocento introducendo un secolo che sarà tra i più tragici ed imprevedibili della nostra storia. Prezzolini non ha dubbi: «Per farsi stimare dagli uomini bisogna eccellere nelle piccole cose». E: «Noi siamo degli irreligiosi. La religione ora è la democrazia. Non si discuteva una volta la Verginità di Maria; ora non si discute il diritto della Maggioranza». Queste «Faville» sono una novità che va ad aggiungersi a tutta l'opera di Prezzo-

lini «italiano inutile» come egli stesso si definiva, vissuto cent'anni lungo il '900 che l'accusò d'essere prima crociano, e poi anticrociano, antifascista e poi fascista, giornalista d'opposizione e poi di plauso, fondatore di imprese editoriali destinate a fallire e così via: insomma un intellettuale sicuro che «la filosofia non s'insegna per la semplice ragione che non si ripete, ma vien creata». Ed eccola qui, la sua filosofia. Il piccolo volume contiene, infatti, in appendice il testo di «Vita intima» che viene considerata come la prima opera di Prezzolini, edita nel 1903 da Giovanni Spinelli nella «Biblioteca del Leonardo». E' un saggio di limpida e implacabile autobiografia messo sotto lo stigma di Leonardo «Sii solo e sarai tutto tuo». ♦

